

# **R.S.U. ASL Frosinone**

Frosinone, 28 febbraio 2002

Si è tenuto in data odierna un incontro con la Delegazione trattante di parte pubblica con all'ordine del giorno la richiesta, da parte dell'Azienda, di revisione del contratto decentrato. Il sindacato ha rigettato unanimemente la proposta in quanto l'accordo integrativo, sottoscritto il 21 luglio 2000, risulta quasi del tutto inapplicato, soprattutto per gli istituti a carattere economico (produttività collettiva, progressione economica orizzontale, selezioni interne, ecc.), ed ha stigmatizzato l'estrema lentezza con la quale si sta procedendo all'applicazione degli articoli 9, 10 e 12 del CCNL, 2° biennio, per i quali l'ASL di Frosinone risulta essere, sempre di più, il fanalino di coda tra le Aziende della Regione Lazio.

Per quanto riguarda l'art. 9 del CCNL, che prevede l'attribuzione del passaggio dalla categoria C alla D per il personale infermieristico, tecnico sanitario, della prevenzione e dell'assistenza sociale, la cui entrata a regime è stata "garantita" entro il 5 marzo, il numero degli esclusi si è ridotto a 17 unità, che, secondo le dichiarazioni rilasciate dai responsabili dei poli ospedalieri e dei distretti, non svolgono nessuna delle funzioni proprie della qualifica.

Il sindacato ha richiesto comunque all'amministrazione la tempestiva notifica del provvedimento motivato di esclusione, che consentirà agli interessati di produrre domanda, entro tre mesi, per il reintegro nelle funzioni e per la conseguente applicazione dei benefici contrattuali.

In riferimento all'art. 10 del CCNL (indennità di coordinamento al personale già appartenente alla categoria D) il sindacato ha lamentato la mancata consegna dell'elaborato contenente la proposta di attribuzione dell'Azienda, che il Direttore Generale si era impegnato a produrre formalmente entro la giornata odierna. Anche per questo istituto contrattuale si prospettano quindi ulteriori ritardi ed omissioni nell'applicazione.

Inevitabili ritardi si preannunciano anche per l'art. 12, commi 1 e 2, del CCNL, riguardante la norma anticavalco per il personale già appartenente alla categoria D e la rideterminazione delle dotazioni organiche per il personale tecnico ed amministrativo, considerando che non risulta a tutt'oggi individuata la consistenza dei fondi, per la cui quantificazione l'Azienda, nonostante le enormi potenzialità del personale degli uffici preposti e le perplessità di parte sindacale, intende far ricorso ad una società di consulenza, con una gara d'appalto, ancora da espletare, il cui impegno di spesa è di oltre 75.000 euro.

Si consolida pertanto nella rappresentanza sindacale la convinzione che i quattordici mesi dell'amministrazione Cavallotti si stiano sempre più caratterizzando come la gestione delle promesse mancate e delle inadempienze contrattuali e che il malcontento generale dei lavoratori debba ormai trovare naturale sfogo nella dichiarazione dello stato di agitazione e in una manifestazione di protesta per la cui organizzazione verrà chiamata a pronunciarsi al più presto l'assemblea della R.S.U..

Il Segretario della R.S.U.

Giulio Rossi